Anno XL — Giovedì 15 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 40

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



# Il processo del falso Bandini e il suo allegro interrogatorio

## E' BANDINI O VENDRAMINI?

Telegrafano da Firenze, 14:

Come avete detto Giovanni Vendramini, del fu Angiolo di anni 52, di Nervesa (Treviso), comparve ieri dinanzi al nostro Tribunale penale, accusato di truffe a danno del sig. Egisto Bandini negoziante in val Pesa, presso il quale il Vendramini si spacciò per suo fratello Enrico Bandini.

### L'allegro interrogatorio dell'imputato

L'interrogatorio dell'imputato dette luogo a comicissimi incidenti, persistendo il Vendramini a spacciarsi per Enrico Bandini. Il Vendramini, o, secondo le sue affermazioni, Enrico Bandini, tutto rattrappito perchè affetto da artrite, risponde calmo ed indifferente alle interrogazioni del presidente. Egli durante la carcerazione si è fatta crescere la barba, e, guardate la combinazione, ha acquistata così un po' di rassomiglianza con Egisto Bandini, del quale dice di essere fratello.

Presidente ed imputato principiano, e si capisce, a non trovarsi d'accordo rispetto alle generalità. Sentite un po':

*Pres.* Come vi chiamate? *Imp.* Enrico Bandini — E vostro padre? — Agostino — E vostra madre? — Rosa Lepri — Quanti anni avete? — Cinquantotto — Dove siete nato? — A S. Casciano Val di Pesa — Dove state? — Ecco: ora sto qui — Non avete moglie? — Nossignore — Dagli atti invece risulta che vi chiamate Vendramini Giovan Battista — Ma lo dice lui — Chi lui? — Il giudice istruttore che non ha mai voluto capire che io sono Enrico Bandini — Voi siete stato al manicomio di Udine? — E' vero. — E perchè foste al manicomio? — Sono particolari che non ricordo.

Allora il presidente gli ricorda altri particolari: che fu cioè condannato per renitenza alla leva e per truffa. L'imputato, imperturbato, nega.

*Pres.* Ma come? sono tutte condanne che risultano dal casellario intestato a Giovanni Vendramini!

*Imp.* Non me ne importa niente: io sono Bandini e non Vendramini.

### L'improvvisa comparsa a S. Casciano

E così di seguito. Gli avvocati della difesa tacciono ed aspettano. Quelli della Parte Civile si preparano a fare delle contestazioni. L'imputato, con l'aria più tranquilla e pacifica che si possa immaginare, seguita a mettere nell'imbarazzo il presidente. Il pubblico se la gode mezzo mondo.

Venendo a parlare dell'improvvisa comparsa a S. Casciano dice che era tanti anni che non andava a casa sua e che sentiva il bisogno di abbracciare suo fratello e gli altri suoi parenti.

— Già! se non ve lo indicavano, voi non lo riconoscevate nemmeno!

— Sfido io! Erano tanti anni che non lo vedevo!

— Dove eravate in tutto quel tempo?

— Andai a Pietroburgo con la signora Bagnolesi perchè colà erasi già recato il di lei marito, col quale avevo rapporti d'interesse.

Dopo una serie di domande e risposte, di contestazioni di ogni genere, per le quali si viene a scoprire che il Vendramini (Bandini; dice lui) parla di una via degli Artisti che a Firenze non esiste più, che affermò che suo padre si chiamava Costantino, mentre in udienza disse il vero nome del padre del Bandini, che parla di fratelli morti come se fossero vivi ecc. ecc., lo si interroga su varie circostanze e dati che riguardano la vera famiglia Bandini, e l'imputato in parte si ricrede, in parte tira ad indovinare.

E poi si ritorna alla vecchia quistione: Vendramini o Bandini?

Il presidente rigira le domande in tutti i modi torna alla carica.

### Vendramini o Bandini?

— Quando andate a S. Casciano conosceste diverse persone e vi qualificaste per il Bandini; dunque siete o no il Bandini?

— A me importa poco di essere Bandini o Vendramini. *Mi* sono Enrico Bandini; ma poi a *mi* non importa nulla se non ci credono.

— Ma il Bandini era una persona molto morigerata, mentre voi vi ubbriacavate sempre e gozzovigliavate di continuo. Perchè prendeste il nome di Vendramini?

— Potei prendere il suo passaporto quando fummo carcerati per l'assassinio di Alessandro, l'imperatore di Russia.

— Alessandro II?

— O secondo, o terzo poco importa; era lo Czar. Da Budapest m'imbarcai in treno per Amburgo, poi andai in America a New-York. Tornato in Italia fui arrestato ad Udine perchè avevo mangiato in un'osteria e non avevo soldi per pagare. Uscito di prigione andai a Treviso ove mi arrestarono per renitenza alla leva e quindi andai al Manicomio di Crespano.

— Ma da questo Manicomio fuggiste?

— Non son fuggito: mi lasciò andare un infermiere.

— Come veniste da Genova a Firenze?

— Passai da Verona, Bassano, Brescia, Milano e poi venni a Firenze ove trovai il *Cioppa* che mi portò in diligenza a San Casciano.

E l'interrogatorio termina così:

*Pres.* Ditemi ancora una volta come vi chiamate.

*Imputato.* Enrico Bandini, questo è il mio vero nome.

### Come il redivivo si presentò ai parenti

*Egisto Bandini*, di Agostino, d'anni 60, negoziante di San Casciano Val di Pesa, ricorda che il di lui fratello Enrico partì nel 1878 insieme con la signora Bagnolesi, avendo interessi commerciali col di lei marito che si trovava in Russia. Per due anni il fratello si tenne in corrispondenza con la famiglia, ma dal 1880 non se ne ebbe più notizia.

Racconta della venuta del Vendramini e dell'inganno.

Depongono Giovanni Bandini, Alberto Guidi redattore della *Nazione*, quello stesso che fece l'inchiesta col fiuto e la sveltezza d'un *reporter* americano, Anna Fischi la fidanzata del vero e defunto Bandini, Giovanni Bellerini, il commissario Lucarelli sulle precedenti truffe del Vendramini, il colono di Empoli Faustino Mancini. Costoro spiegano la truffa.

### I preti ci credono?!

I due preti *Ippolito Mattioli*, pievano, e *Emilio Marchionni*, parroco, affermano con grande enfasi che l'accusato non può essere altro che Enrico Bandini.

Il pubblico, o meglio la parte meno sana del pubblico tenta un applauso. Il presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Domani sera si avrà la sentenza.

## I pettegolezzi di Montecitorio

### Questo è dell'on. Fortis

Scrivono da Roma 14, al *Carlino*:

Questa mattina l'on. Fortis ha fatto la sua prima comparsa a Montecitorio dopo avere lasciato la così detta croce del potere. L'on. Fortis, che è personalmente amico di tutti, fu subito circondato dai deputati presenti. Vi fu chi lo interrogò sulla vitalità del nuovo ministero. Fortis rispose che egli non ne sapeva nulla, ma però volle narrare subito un aneddoto occorsogli quando si accinse a comporre il secondo gabinetto.

Disse che in quella circostanza ebbe un lungo colloquio coll'on. Sonnino, suo ottimo amico personale, al quale dichiarò che era sua intenzione offrire il portafoglio dei lavori all'on. Rubini e quello del tesoro all'on. Luzzatti. L'on. Sonnino gli avrebbe risposto: « Fai bene in quanto a Rubini, ma se ti metti attorno Luzzatti, hai bell'e finito. »

Quindi l'on. Fortis, come conclusione o morale dell'aneddoto aggiunge: « Ora che ha Luzzatti, lo saprà Sonnino quanto potrà essere duraturo il suo ministero ».

## La stima di Cavallotti per Rudinì

*Roma 14.* — L'*Italie* pubblica una intervista con l'onorevole Giampietro, il quale assicura che Cavallotti sino alla sera della sua tragica fine ha sempre avuto per il marchese Di Rudinì la più grande stima e la più alta considerazione. Dice che Cavallotti aveva definito il marchese Di Rudinì un tipo superbo e splendido di lealtà meridionale.

L'on. Giampietro aggiunge che pubblicherà in proposito una lettera, particolareggiata nei giornali.

Queste rivelazioni sui rapporti fra il marchese siciliano e il bardo della democrazia cominciano a gettare una certa luce che deve dare fastidio ai compilatori del *Secolo*.

## Un progetto del guardasigilli sul sequestro preventivo

*Roma, 14.* — Nessuna circolare ha mandato il ministro Sacchi alle Autorità dipendenti, circa il sequestro preventivo dei giornali: presenterà unicamente un progetto di legge al riaprirsi della Camera.

## La riapertura della Camera

*Roma, 14.* — Si assicura che la riapertura della Camera avrà luogo il 6 marzo

## Un altro ladro alle poste

*Roma, 14.* — Il *Giornale d'Italia*, la *Patria* e altri giornali recano che alla Direzione superiore delle poste fu constatato un ammanco di L. 4666.

L'ufficiale postale responsabile è certo Maggi, fuggito, ma insegnito da un mandato di cattura.

## Pugni e calci in un consiglio provinciale

*Roma, 14.* — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che il Consiglio provinciale propose un ordine del giorno a favore del prefetto; essendo stato combattuto da De Felice, avvenne un tumulto tra gli amici e gli avversari di De Felice: pugni e calci.

Intervenne la forza pubblica.

## Giornali e giornalisti

Ieri è cominciata a Roma la pubblicazione del nuovo giornale quotidiano illustrato *Sancio Pancia* redatto da Enrico Novelli, Borsa e Chierici.

Il primo numero è a colori.

## 67,000 lire perdute e ritrovate

*Roma, 14.* — Un fattorino di banca dimenticò un voluminoso portafogli nel negozio della Società Farmaceutica italiana in piazza Venezia.

Due impiegati della Farmaceutica, Antonio Testa-Cassetta e Fausto Casagrande si accorsero di tale dimenticanza e consegnarono il portafogli al direttore signor Cecchini.

Questi lo aprì alla loro presenza e vi trovò la bellezza di 67,000 lire in biglietti da mille e da cinquecento!

Più tardi tornò il fattorino, pallido in viso, sfinito. Con voce tremante chiese se fosse stato trovato il prezioso portafogli,

— Quanto conteneva? — gli chiese il signor Cecchini.

— 67 mila lire che dovevo portare alla Banca Commerciale...

— Eccolo. Contate i biglietti.

Il povero fattorino, che parve in quel momento risorgere a nuova vita, contò i grossi biglietti. Non mancava nulla. Ripreso il portafogli, sprofondandosi in ringraziamenti entusiastici che gli salivano veramente dal cuore, e corse a portare la somma alla Banca Commerciale.

## Cinque case crollate per la pioggia

### Quattro ragazzi sepolti - Una vittima

*Foggia, 14.* — In seguito alla pioggia crollarono cinque case e quattro ragazzi rimasero sepolti. Accorsero sul luogo le Autorità e moltissima gente. Iniziati gli scavi furono estratti tre ragazzi uno dei quali in pericolo di vita per gravi contusioni alla testa.

Proseguendo il salvataggio dopo circa due ore fu estratto il quarto ragazzo di quattro anni, Angelo Ditetta, già cadavere.

Fu disposta subito un'inchiesta per la responsabilità e si ordinò una verifica nelle abitazioni attigue.

## Il trust dei teatri in Italia

### Il boicotaggio degli autori ed editori

*Milano, 14.* — Come è noto la società Suvini e Zerboni, che già possiede sette teatri a Milano, si accaparra ora anche il *Filodrammatici* e tratta per prendere anche il Manzoni. Soltanto la Scala si salverebbe dal loro *trust*. Stamane i giornali pubblicano un importante documento, firmato dai principali autori: Giacosa, D'Annunzio, Rovetta, Butti, Antona-Traversi, Praga, e dagli eredi Ferrari ecc., protestante contro tutti i *trust* teatrali e invitante la società degli autori a negare il diritto di rappresentazione dei loro lavori a quelle compagnie che agiscono nei teatri geriti da tali *trust*. I teatri boicottati sarebbero così trentatre.

Il documento appare grave e contenente un atto apparentemente violento ma, come osserva un giornale, esso giova a impedire una violenza maggiore, esiziale all'industria teatrale e all'arte stessa.

## LA CRISI IN UNGHERIA

### Il boicotaggio dei liquori e del tabacco

### Una ridicola congiura

### Lo scioglimento della Camera

*Budapest, 14.* — La coalizione pensa di fare in tutto il paese una vasta propaganda per far ridurre al minimo il consumo delle bevande alcooliche e del tabacco per diminuire gli introiti dello Stato. Sulla porta del palazzo comitale di Pest fu trovato attaccato un manifesto scritto a macchina nel quale è detto che a Komorn è stata ordita una congiura per assassinare tutti i ministri e le loro creature, incominciando da Kristoffy, come traditore della patria.

La polizia ricerca gli autori dello scherzo.

La Camera verrà sciolta entro il mese. Il generale Nyiri verrà incaricato di leggere il relativo decreto.

### SCIOPERO GENERALE NEL PORTO DI FIUME

*Fiume, 14.* — Per atto di solidarietà con gli scioperanti dell'*Ungaro-Croata* tutti i lavoratori del porto smisero il lavoro. Lo sciopero è generale. Tutta l'attività del porto, dei magazzini generali e del Punto franco è sospesa. Si calcola vi siano 3000 scioperanti. Nessun incidente sinora. Si teme che lo sciopero si allarghi fra i braccianti, i carradori ed altre categorie, che pure chiedono migliorie.

## Gli inventari nelle chiese di Francia

### Disordini e sciopero di preti

*Parigi, 14.* — Da varie provincie giunge notizia che non si poterono assumere gli inventari per la resistenza dei cattolici che si barricano nelle chiese. In parecchie città della Corsica scoppiarono disordini. Molti preti del dipartimento di Ardeche decisero di non dir più messa a causa dell'abolizione del bilancio del culto. Il vescovo di Vivier pubblicò una pastorale nella quale esorta i parroci a compiere il loro dovere di curatori d'anime e di attendere in ogni caso gli ordini del papa.

## Una terribile marcia sotto la neve

### 25 soldati morti

*Berlino, 14.* — Il *Lokal-Anzeiger* ha da Pietroburgo: 425 reclute avevano ricevuto l'ordine di intraprendere una marcia da Bugulma a Bugurusslan. Per via furono colti da una violentissima bufera di neve. I soldati pregarono invano di sospendere la marcia. Venticinque di loro morirono assiderati durante il percorso; gli altri giunsero in uno stato da far pietà.

## Asterischi e Parentesi

— Un problema giuridico.

A Berlino è stato arrestato un giovanotto nell'atto di recidere la treccia a una ragazzetta che gli stava innanzi.

Siccome da un certo tempo venivano denunziati alla polizia simili tagli, la casa dell'arrestato (uno studente d'ingegneria navale) fu subito perquisita e nello scrittoio si trovarono disposte in bell'ordine trentuna trecce bionde e brune, ciascuna legata da un nastro e ciascuna munita d'una carta con luogo e data del taglio.

Lo studente dichiarò di dilettarsi tratto tratto a scomporre e a rifare le trecce nella solitudine del suo studio; già da ragazzo tagliò le treccie a una sua sorella.

Si tratta dunque d'un curioso caso di cui potranno occuparsi gli psichiatri; uno dei tanti casi che vanno dalle più bizzarre e ripugnanti forme di voluttà sanguinaria alle più innocue adorazioni di stivaletti e giarrettiere, nastri, ciocche di capelli e simili.

Intanto se ne occupano i giuristi, giacchè il caso dello studente non è giuridicamente dei più semplici.

E' furto? E' ferimento?

Se pel concetto di ferimento, di lesione personale, si accetta la definizione dominante, la quale implica che si sia prodotto dolore o si sia cagionato danno alla salute, è certo che il taglio d'una treccia non producendo che una mortificazione estetica, non rientra in questa definizione e non costituisce lesione personale.

Ma furto? Furto sarebbe se si trattasse di treccie false. I capelli veri sul corpo vivo non si « rubano »; si potrebbe forse ancora parlar di furto se lo studente avesse fatta una speculazione delle treccie tagliate. Ma ne faceva tutt'altro uso.

Il prof. Liszt, dell'Università di Berlino è stato intervistato e ha detto di propendere per la lesione; ma, poichè egli, oltre ad essere un sommo giurista, è anche uomo politico di parte radicale, chiuse l'intervista con un grazioso giuoco di parole: — Pensare, disse, che con tante « code » che ci sarebbero da tagliare in Germania, quel disgraziato è andato a perdersi con le treccie delle bambine!

**

— Di facile contentatura.

Tranquilletti è un uomo facile, che ama la vita ed anela la longevità.

— Vorrei essere certo di diventare centenario....

Poi si affretta ad aggiungere:

— Il più tardi possibile, bene inteso.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da SPILIMBERGO

### Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

Domani, giovedì, nel pomeriggio si riunirà il nostro Consiglio comunale per discutere sui seguenti oggetti:

Provvedimenti per lo sdoppiamento della scuola di Barbeano, di Istrago — Approvazione del regolamento scolastico — Fabbisogno per arredamento nuovi fabbricati scolastici — Nomina di un membro del comitato forestale — Nomina di un membro della commissione scolastica in sostituzione della rinunciataria Mongiat-De Prato Margherita — Approvazione regolamento acquedotto pel comune di Spilimbergo — Approvazione progetto per la costruzione dell'acquedotto per i casali di S. Giov. Eremita, Buffolino, Ronch, Fosse Casasola — Domanda per allargamento della strada dal Cosa a Tauriano — Deliberazioni di massima per la costruzione della casa di ricovero — Modificazioni alla tariffa daziaria.

## Da AVIANO

### Un ordine del giorno del Consiglio comunale sulla questione dell'acqua

Ci scrivono in data 14:

Ieri si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale, per discutere sulla importante questione dell'acqua potabile.

Erano presenti 18 consiglieri e fu votato all'unanimità un ordine del giorno col quale fa voto che l'autorità competente, nel più energico dei modi, e nel più breve tempo possibile, provveda a mantenere nella roggia di Aviano la dotazione d'acqua voluta, salvaguardando così diritti ormai acquisiti, ed impregiudicabili, ed eminentemente d'ordine pubblico.

## Da GEMONA

### Società « pro Glemona » — Tiro a Segno

Ci scrivono in data 14:

L'altra sera il consiglio della « Pro Glemona » si radunò nominando il sig. Leonardo Stroili a vice presidente, a direttori il dottor Giuseppe Polese, il prof. L. A. Lenna, il sig. Edoardo Disetti.

**

Il presidente del Tiro a segno nazionale diramò un avviso dal quale si rileva che il primo corso di esercitazioni di tiro per tutti i soci dei tre riparti Scuole, Milizia e Libero avrà luogo domenica 18 febbraio e 25 detto, 4, 11, 18 marzo p. v.

L'orario è fissato dalle 2 alle 5 pom.

## Da LATISANA

### Cena d'addio

Ci scrivono in data 14:

Iersera al Reggio « Hotel Marquart » venne offerto un banchetto al signor Balliana Antonio agente delle Imposte traslocato da qui a Orzinovi.

Tutti i commensali alle otto erano già ai loro posti. La sala bene addobbata dall'egregio artista Carl...tti accresceva la gaiezza del convegno.

Al termine della cena incominciarono le bottiglie di Spumante e pel primo cominciò il signor Maselli aiuto agente a manifestare i sentimenti di riconoscenza verso il suo superiore che chiamò anche maestro avendo con lui fatto il primo gradino nella carriera.

Parlano dopo il signor Giuseppe Turchetto, il direttore delle scuole Angelo Ghion ed altri, ai quali, il signor Balliana rispose con belle e gentili frasi.

La serata passò così allegramente fino alle 2.

Al valente e caro amico, lasciatemi ripetere i saluti e gli augurii più cordiali.

# DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

### Cronaca del tempo

Ci scrivono in data 14:

(*D*) La nevicata di lunedì notte ha arrestato tutto il movimento sia nel capoluogo che nell'intera regione carnica. La neve ha raggiunto qui a Tolmezzo i 70 cm. e nei paesi più alti anche l'altezza di un metro. Le comunicazioni fino a stamane sono state interrotte lungo la strada della Stazione per la Carnia e nelle vallate.

Il sciroccale di stanotte ha provocato lo scioglimento della neve facilitando d'assai i lavori di sgombero. Il telefono ed il telegrafo hanno però sempre funzionato; solo il servizio postale ha sofferto un forte ritardo.

E' sopratutto a lamentare che nella Valle del But la strada sia stata in tempo aperta nei tronchi di Tolmezzo a Terzo e da Piano d'Arta a Paluzza, mentre lo zelo del Presidente del Consorzio stradale coadiuvato da quello dell'impresa per la manutenzione lasciarono perfettamente ostruita la strada fino al mezzodì di oggi, nonostante i lagni, le proteste, le necessità dello sgombero e la possibilità di procedervi. Ma è inutile; il cav. Radina-Dereatti ha altro per la testa; ed i tifosi di Sezza possono morire per mancanza di pane, di medicinali, di carne, e di tutti gli altri generi provenienti da Tolmezzo.

Una grave difficoltà ebbero a vincere i medici di Tolmezzo per accedere al Illeggio, dove pure il tifo infierisce.

Oggi il paese di Tolmezzo è continuamente percorso da slitte provenienti da Ampezzo, Comeglians, Paluzza. Però fra due o tre giorni tutte le comunicazioni ed il commercio saranno rimesse in istato normale.

### Vittima delle valanghe

Senza particolari, oggi impossibili, vi annunzio che nei casali di Chouz, presso Buttea, frazione nel Comune di Lauco, in alta montagna, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Una valanga avrebbe abbattuta una casa, seppellendo quattro persone. E' stato estratto un cadavere.

Domani v'informerò più ampiamente.

### Cassa naz. per gl' infortuni

Per rendere più agevole ai molti interessati obbligati all'assicurazione degli operai l'osservanza degli obblighi di legge, la Direzione compartimentale di Venezia, d'accordo colla spett. Cassa di Risparmio di Udine, che ne aveva la rappresentanza pel Friuli, vista l'importanza e l'estensione delle zone, ha deliberato molto opportunamente di istituire due uffici di corrispondenza: uno a Tolmezzo per la Carnia, affidandolo all' avv. Luigi Quaglia; l'altro a Pordenone per la zona della Provincia a destra del Tagliamento, affidandolo al sig. Garbin Pietro.

Così tutte le parti, imprenditori, industriali, operai colpiti da infortunio potranno d'ora innanzi essere in contatto, con molta maggiore comodità, coll' importante Istituto, che non deve, come ben si sa, confondersi colle compagnie private d'assicurazioni, ma è un ente morale fondato dai principali Istituti di credito e di risparmio del Regno e quindi offre a tutti ogni maggiore garanzia.

## Da ARTA

### La questione del dazio consumo

Ci scrivono in data 14:

(*D.*) Leggiamo nel *Gazzettino* di martedì un cenno sulla questione del Dazio, gestito in economia da questo Comune. E' vero che il progetto per l'appalto caldeggiato dall'avv. Marpillero fu respinto con voti 9; ma teniamo a far rilevare che il nominato assessore non parteggiò nè per l'una nè per l'altra delle ditte offerenti, limitandosi a dimostrare come il Comune avrebbe coll'appalto realizzato in un decennio un capitale di oltre 50 mila lire, e non 40. Osserviamo infine, ciò che non fece il corrispondente del *Gazzettino*, che dei nove voti contrari alla proposta Marpillero, ben *cinque sono stati dati da osti del Comune.*

E questo ci fa pensare, con buona pace di tali amministratori, che l'economia del servizio pel Comune si risolve in una economia per gli osti. Fra questi naturalmente, il più caldo fautore dell'economia! era il cav. Radina-Dereatti.

*Oh grande economia dei cavalieri antiqui e moderni!*

### Il tifo ad Illeggio

Al momento di spedirvi questa mia trovo il dott. Marini, di Gemona, arrivato stassera e destinato dal Medico Provinciale dott. Frattini a prendere residenza in Illegio onde assistere i numerosi ammalati di tifo di quella frazione. Domani il dott. Marini si recherà, con un metro di neve, a disimpegnare il mandato.

**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 15 ore 8 Termometro +3.3
Minima aperto notte +1.6 Barometro 746
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +8.8 Minima +3.2
Media +4.81 aqcua caduta ml. 25

## Un antico palazzo che scompare
### ovvero la Calata di Carlo VIII

Fu già detto che quel gran casamento di proprietà Contarini situato all'angolo delle vie Daniele Manin e della Prefettura, verrà in breve trasformato in un elegante palazzo moderno in pietra artificiale.

Ieri difatti abbiano veduto un tecnico che prendeva delle misure in base al progetto di massima, misure che dovranno servire di regola nell'ordinazione della pietra e degli altri materiali di costruzione.

Eppure quel vecchio casamento tozzo fu ai suoi tempi un bellissimo palazzo che apparteneva in passato alla famiglia Tinghi e poi a un conte Valentinis. Dell'antica estetica non rimangono ora che la porta d'ingresso a sesto acuto e il magnifico stemma del trecento, della famiglia Valentinis, che è oggetto di ammirazione pei passanti. Le snelle finestre gotiche furono sostituite con dei rettangoli, il magnifico scalone fu abbattuto e rimase una cantina, i colonnati interni furono murati per crescere il numero delle stanze, e certo sotto un rude intonaco dormono dimenticati degli artistici affreschi.

Ed è così che il grande e sontuoso palazzo che ospitò Carlo VIII, l'imperatore che sul suo cavallo, colla lancia sulla coscia a guisa di conquistatore, calò in Italia e se ne impadronì «senza colpo ferire» fu trasformato lentamente in un gran casamento antiestetico.

In quel palazzo invaso da armati cavalieri e da eleganti gentiluomini che facevano omaggio al nuovo conquistatore furono fatte gran feste quali si convenivano a sì grande Imperatore che vi abitò tre giorni.

Le cronache ne parlano come parlano dei grandi spettacoli pubblici, che in quell'occasione si diedero in Mercatovecchio con gran giubilo degli Udinesi.

Ora i destini dello storico palazzo si sono compiuti, esso deve sparire e cedere il posto ad un elegante palazzo moderno con ricchi negozi a pianoterra. Sappiamo però che si è provvisto a raccogliere, per collocare forse nel nostro Museo, il prezioso stemma e tutte le altre memorie, come capitelli, affreschi od altro che venissero alla luce.

## La Commissione elettorale
### Iscrizioni e cancellazioni

Ieri sera si è riunita la Commissione elettorale comunale per la revisione delle liste.

Presiedeva l'assessore Conti ed erano presenti i commissarii Bosetti, Vendruscolo, La Rocca, Pignat e Cossio.

Furono iscritti 306 nuovi elettori amministrativi e 284 politici.

Ne furono cancellati per morte od altre cause 162 amministrativi e 120 politici.

Furono poi cancellati dalle liste commerciali 27 elettori.

### DUE CONFERENZE DI GUIDO MARANGONI

Questa sera alle ore 20.30, per iniziativa della Sezione udinese partito socialista, nella Sala Cecchini sarà tenuto un pubblico comizio «pro suffragio universale». Sarà oratore il pubblicista Guido Marangoni, membro della Direzione del partito socialista.

***

Domani sera, pure ad iniziativa della Sezione socialista udinese, lo stesso Guido Marangoni terrà al teatro V. E. una conferenza sul tema: «La poesia e il teatro dialettale in Italia». Prezzi d'ingresso: alle loggie cent. 30, sedia cent. 20, palco lire 1.

### Camera di commercio
#### Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Lombardia»

Dalle ore zero del giorno 15 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Sagaponack.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

### Legge sugli spiriti

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente pubblicò il testo unico delle leggi sugli spiriti,

Con Decreto Reale sarà approvato il regolamento per l'esecuzione della legge stessa.

## Giovanni Nallino
*In trigesima die*

Un anno fa, dopo la morte di due altri insegnanti, il caro e buon professore, quasi presago della Sua prossima fine, commentando le recenti perdite, affermava che, giunti all'età Sua, era necessario ormai sottomettersi all'inevitabile legge della natura e diceva sorridendo: «Eh! all'inverno, i vecchi, via.»

Ma noi studenti, considerando la Sua figura robusta e ben complessa e conoscendo la sua fibra forte e vigorosa, speravamo di vederlo ancora molti anni, placido e ridente, recarsi al laboratorio al quale Egli dedicava tutta la sua intelligente attività e dove con cura paziente ed amorosa ci impartiva i suoi dotti insegnamenti.

Invece il rigore dell'inverno doveva esser proprio fatale al caro Maestro, che la Parca crudele ed inesorabile, deludendo le nostre speranze, strappava all'affetto, alla stima ed all'ammirazione nostra.

Espressione spontanea di questi sentimenti che, essendo comuni a quanti Gli furono alunni, costituiscono la miglior prova dei grandi meriti dell'Estinto e la più degna e più sincera lode delle Sue virtù, mi pare sia la lettera con cui un caro amico, affezionato e devoto Suo discepolo, mi dava il triste annunzio.

Io la trascrivo persuaso ch'essa, come manifestazione d'un lutto generale, nella sua semplice forma valga meglio d'un lungo e pensato articolo di necrologia.

«Egli è morto! — La Sua venerabile figura di cittadino e di scienziato è scomparsa. Ha abbandonato la vita nel silenzio, come nel silenzio Egli sempre visse, rifuggendo dagli onori meritati, disdegnando gli allori e i chiassi, ricompensa agognata da tante vanagloriose nullità.

«Fu grande e modesto!

«Ti ricordi, amico mio, della bonaria, illuminata fisonomia dell'Estinto; ti ricordi della sua affabilità? — Con tutti e di tutto egli parlava, dalla frivolezza inconcludente che poteva interessare un fanciullo, alla teoria scientifica sulla quale s'intratteneva cogli studiosi.

«Ti ricordi della Sua cortesia, quando lo visitavamo nel tempio dei Suoi studi? Egli tutto abbandonava per riceverci.

«Ti ricordi alla sera, quando l'incontravamo per le vie, toglierci il mozzicone di sigaro dalle labbra e levarci il cappello prima che noi l'avessimo salutato? — Ti ricordi delle nostre corse all'«Alpina», ove credevamo trovare il caro professore e la nostra delusione e l'attesa quando non trovavamo il Suo cappello al solito posto? Ti ricordi dell'entusiasmo che ci procuravano le Sue parole quando Egli parlava?

«Ebbene, tutto ciò è finito! finito per sempre! Non lo vedremo più!

«Quel volto a noi già tanto famigliare, animato sempre da quel benevolo sorriso, è ora freddo, frigidito, muto. E' morto!

«La sua morte accrescerà in me l'amore per quella scienza della quale Egli per primo mi indicò le bellezze; la Sua dipartita m'ecciterà vieppiù in quello studio che al Defunto fu tanto caro.

«La chimica ha perduto uno de' suoi migliori sacerdoti, la scuola uno de' suoi più amorosi insegnanti, noi il più caro Maestro.

«La sua perdita sarà pianta da quanti ammirano il genio unito alla bontà, la grandezza alla modestia.

«Non funebri elogi, non torcie, non fiori egli volle ed ebbe ragione: nessuna di queste manifestazioni era degna di Lui.»

E noi, inchinandoci come il reverente amico mio davanti a tanto modesto sapere ed a tanta nobilissima virtù, ricordiamo sempre Giovanni Nallino con venerazione e con gratitudine.

Torino, 10 febbraio 1906 *S. B.*

## La scuola del Cormor e il Tiro a segno
### Timori infondati

Ci scrivono:

Spesso il voler parlare di cose che non si conoscono a fondo porta per conseguenza che nelle pubbliche discussioni si perda del tempo prezioso in lunghe discorse affatto inutili.

Martedì ad esempio, in Consiglio comunale, a proposito dei fabbricati scolastici nelle frazioni, il consigliere Caratti dichiarò che non avrebbe votato le proposte della Giunta se non avesse avuto da essa l'assicurazione che l'edificio del Cormor sarebbe stato costruito lungi dalla sede di Tiro a Segno Nazionale per evitare i gravi inconvenienti ed i disturbi che tale vicinanza avrebbe recato alla scuola. Al cons. Caratti si unì con solenne dichiarazione il cons. Collovigh.

Se quei signori avessero saputo: che al Tiro a segno si adoperano cartuccie a pallottola frangibile con polvere speciale in modo che il rumore della detonazione non è nemmeno udito dall'attiguo viale da passeggio; che le esercitazioni di tiro si fanno solo la domenica e le altre feste comandate; che la truppa che è provvista di cartucce a forte detonazione non può esercitarsi in quella sede di tiro e per la insufficienza della distanza ridotta a 300 metri e per la debolezza delle paratoie che non resisterebbero alle cartuccie di guerra; avrebbero risparmiato le loro discussioni che non ebbero altro risultato che una notevole perdita di tempo.

### La definitiva assoluzione dei carabinieri
#### per i fatti di Segnacco

Apprendiamo che il vice brigadiere dei carabinieri Rizieri Antoniello e il milite Zanandrea imputati di violazione di domicilio e di tentata violenza carnale in seguito ai fatti avvenuti a Segnacco nella notte della sagra della Madonna, furono definitivamente assolti avendo il Pretore di Tarcento, in sede d'istruttoria pronunciato ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

### «Faustina»

Oggi alle 2.30 pom. si darà una rappresentazione diurna, nel teatrino del Collegio delle signore Zitelle dell'opera sacra *Faustina* del M.° don Ubaldo Placereani.

### Dal bollettino giudiziario

apprendiamo che il dott. *Gino Dianese* (non *Pianese* come è stampato su parecchi giornali), uditore presso il Tribunale di Udine è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al primo Mandamento di Udine.

# VOCI DEL PUBBLICO

### Esclusivismi socialisti

*Caro Giornale*

Dicono che [illegible] grazione [illegible] intanto [illegible] la propaganda [illegible] qui, dove sono tante tipografie al [illegible]sariato, per gli stampati, quasi unicamente, (così mi assicurano) si serve d'un solo stabilimento e cioè della *Tipografia Sociale* che è poi la Tipografia del giornale socialista.

Io non contendo che si debba dare lavoro anche a questa tipografia — ma dichiaro che non deve essa sola servire il Segretariato che vive principalmente coi denari dello Stato e del comune.

Non capisco poi come un giornale, che tuona contro gli sfruttamenti ingiusti di ogni specie (e fa benissimo) tenga il sacco a questi pelosi esclusivismi.

*x. x. x.*

## GLI ARTISTI DELLA CAPITALE

Ci scrivono da Roma, 13:

Ferve il lavoro, negli *ateliers* dei nostri artisti, per imballare e spedire all'Esposizione di Milano i loro lavori.

La stampa romana si occupa molto, e con parole di viva lode, del gruppo *Sfrattati!* del noto scultore Buemi cav. Salvatore, autore delle *Batterie Siciliane*, del busto di Re Umberto inaugurato con l'intervento delle LL. MM. alla Società Ginnastica Romana e del busto di Zanardelli che tanto piacque all'ultima Esposizione di Venezia. Questo *Sfrattati!* è un gruppo di grandezza maggior del naturale composto da una povera donna, che sul lastrico della via, seduta sopra il rotolo delle materassa, stringe a sè un bimbo e ne allatta un altro. Espressione, sentimento, tecnico, tutto è indovinato, e si prevede che sarà questo uno dei lavori più degni di lode dell'esposizione.

**

Il Carnevale sembra risvegliarsi per l'appoggio valido della Società pel movimento dei forestieri e di altri enti; un comitato composto delle notabilità artistiche competenti sta organizzando grandi cose, fra le quali una veglia *Monstre* detta dei *Comici Italiani*.

Vi interverranno, in smaglianti costumi tutte le compagnie di stanza in Roma, fra le quali ricorderemo la Compagnia Maresca che furoreggia al Nazionale con l'*Orfeo all' Inferno*, restituito alla sua integrità, e allestito con uno sfarzo indescrivibile di costumi e di *mise*; al Costanzi intanto cantano due re della gola; Mattia Battistini e Checco Marconi nel *Ballo in Maschera*; quanto prima *Rigoletto* e *Lorely*. Dopo riavremo l'*Amica*, e *réprises* della *Dannazione* col tenore Marconi.

*C. d. O.*

# Carnovale 1906

### La seconda festa da ballo
#### all'Associazione Commercianti ed Industriali

Brillantissima per signorile distinzione e per animatissima e schietta cordialità riuscì anche la seconda festa da ballo data nelle splendide sale di questa fiorente associazione.

Numerosissimi i soci intervenuti che colle loro famiglie rappresentano tanta eletta parte della nostra città. Signore e signorine sfoggiarono in bellissime toilettes uno sfarzo della più squisita eleganza, addoppiando lo splendore delle magnifiche sale, in un penetrante fascino di bellezza e di luce. Gli onori di casa furono resi colla solita, ben nota distinzione e cordialità dall'egregio cav. Burghart e dal signor Leone Morpurgo.

Le danze sempre animatissime si protrassero fino a tarda e piccolissima ora. Coi migliori balli figurati moderni, furono ballati i lancieri e la quadriglia brillantemente comandata dal dott. Giovanni Baldissera.

L'orchestrina suonò sceltissimi ballabili cui le copie sempre numerose fecero il più assiduo e grato onore.

La soddisfazione vivissima di tutti i soci per l'esito felice di queste feste è un premio per chi esse presiede, ed una grata promessa per la società fiorente.

### La festa della Camelia
#### al Circolo Verdi

La riuscita di questa festa fu superiore ad ogni aspettativa; la bellissima sala addobbata, con gusto finissimo, ed anche con arte, dal signor Dilda, tutta in camelie, lavoro questo delle gentili signorine consocie, presentava uno splendido colpo d'occhio.

Intervenne ieri sera un grandissimo numero di soci; eleganti le toilettes delle signore e signorine e animatissime le danze fino alle prime ore di questa mattina.

L'esito felice della festa lasciò in tutti un bellissimo ricordo, e segnò nuovo onore a chi presiede la società.

### Festa da ballo per la Società di Scherma
#### «Forti e liberi»

Questa sera al teatro V. E. i soci di questa giovane società, daranno una seconda veglia danzante. La riuscita della prima assicura uno splendido esito per questa sera.

# CRONACA GIUDIZIARIA

# Corte d'Assise

## Un processo per calunnia

### Il segretario di Pagnacco e due affittuali arrestati in Austria come spacciatori di banconote false

Presidente cav. Bassano Sommariva.
Giudici Cano-Serra e Rieppi.
P. M. cav. Trabucchi procuratore del Re.
Accusato. Franzolini Angelo per calunnia, a piede libero.
Difensore avv. Giovanni Levi.
[illegible] De Longa Luigi, segretario [illegible] Pagnacco, Scotti Domenico e Scotti [illegible] P. C. cogli avv. G. B. [illegible]
Capo dei giurati [illegible]
Cancelliere Febeo. [illegible] Miniscalchi.

*(Udienza pom. del 14)*

### Il calunniato De Longa

Esaurito nell'udienza antimeridiana l'interrogatorio dell'accusato Franzolini, viene esaminato il sig. Luigi De Longa, segretario di Pagnacco.

Egli racconta che il 13 agosto 1903 partì per Gorizia assieme al Giuseppe Scotti.

A Cormons presero un biglietto fino a Graz e nel treno videro anche il Franzolini.

Proseguirono per Graz ove appena arrivati trovarono Domenico Scotti che li attendeva.

Si recarono poi a Prestetag ove vennero custoditi e perquisiti. Credettero prima si trattasse di uno scherzo fatto loro dal cav. Rizzani; mai poi dovettero convincersi che erano arrestati.

Furono condotti a Graz e di nuovo perquisiti e messi in prigione. Dopo tre giorni furono interrogati e il giudice disse loro che erano stati arrestati come sospetti di spacciare banconote false su denuncia del Franzolini alla polizia di Gorizia. Contin aveva fatto la denuncia per rancori in seguito all'esser stato licenziato dal fitto di un' appezzamento di terreno che gli era stato dato in locazione dalla signora Bearzi e che era stato acquistato dal De Longa.

Dopo 12 giorni furono messi in libertà.

Gli altri due calunniati Scotti Domenico e Scotti Giuseppe depongono sulle stesse circostanze.

I testimoni depongono sui particolari del brutto complimento toccato al De Longa e agli Scotti.

La causa non desta grande interesse.

Nell'udienza di questa mattina è cominciata la discussione.

In giornata avremo il verdetto.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 5 al 10 febbraio 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

| Cereali | al quintale | |
|---|---|---|
| Frumento | da L. 26.— | a 26.50 |
| Granoturco | » 18.10 | » 20.50 |
| Avena | » 21.— | » 21.50 |
| Segala | » 21.— | » 21.50 |
| **Legumi** | | |
| Fagiuoli alpigiani | » 40.— | » 45.— |
| Fagiuoli di pianura | » 34.— | » 38.— |
| Patate | » 8.— | » 9.— |
| Castagne | » 10.— | » 14.— |
| **Riso** | | |
| Riso qualità nostrana | » 36.— | » 45.— |
| Riso qualità giapponese | » 30.— | » 35.50 |
| **Formaggi** | | |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | da L. 160.— | a 200.— |
| Formaggio montasio | » 165.— | » 170.— |
| » tipo comune (nostr.) | » 150.— | » 160.— |
| » pecorino vecchio | » 255.— | » 290.— |
| » lodigiano | » 275.— | » 320.— |
| » parmigiano | » 230.— | » 280.— |
| **Burri** | | |
| Burro di latteria | » 240.— | » 260.— |
| Burro comune | » 215.— | » 240.— |
| **Carni** | | |
| Carne di porco (peso vivo, all' ingrosso) | da L. —.— | a 95.— |
| Id. id. (al minuto) | » 1.40 | » 1.80 |
| **Foraggi** | | |
| Fieno dell'alta I qualità | » 6.50 | » 7.— |
| » » II » | » 6.20 | » 6.50 |
| » della bassa I qualità | » 5.80 | » 6.20 |
| » » II » | » 5.30 | » 5.80 |
| Erba spagna | » 6.30 | » 7.— |
| Paglia da lettiera | » 4.40 | » 4.60 |

GRANI. — Martedì furono misurati Ettolitri 460 di granoturco.
Giovedì — Ettol. 720 di granoturco.
Sabato — Ettol. 427 di granoturco.
Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Vedi movimento piroscafi della
**“Navig. Gen. Ital.” e “Veloce”**
in quarta pagina

## ULTIME NOTIZIE

## GLI ITALIANI A VIENNA

Non sono maestri di musica, non sono cantanti, nè attori, nè suonatori di organetto, nè venditori di marroni, nè lavoratori delle braccia questi italiani: — sono deputati a un Parlamento straniero. Gli italiani d'Italia, imbrodolati nei pettegolezzi (vedi l'ultimo dell'on. Fortis), impigliati nelle reti d'una burocrazia, tanto più petulante e procacciante quanto più inetta, leggono di sfuggita quanto avviene al Reichsrath di Vienna, come fosse cosa che poco li interessa.

Eppure la battaglia che ora quei deputati hanno ingaggiato è molto interessante. Il primo episodio si è svolto l'altr'ieri per la soppressione delle franchigie a Trieste, con tre discorsi belli e fieri per elevatezza di pensiero e di forma, degni di italiani. Il deputato Pitacco terminò esprimendo la speranza che si accogliesse la sua proposta, e concluse:

Ma noi, se anche soli e oppressi, non dispereremo, perchè ci conforte [illegible] che i destini dei popoli [illegible] turano.

F[illegible]ono la [illegible] [illegible] interno parlò il de[illegible] [illegible] e concluse:

[illegible] ci spaventa il nuovo atto di sopraffazione, nè la nuova prova di sfiducia ci commove. Siamo avvezzi da lungo a essere considerati fuori della legge, e se sciogliamo indignati la nostra voce, lo facciamo solo per rinfacciare al Governo la nuova sua colpa, per riaffermare la solidarietà nostra nazionale e l'immutabilità dei nostri propositi.

In fine parlò Attilio Hortis: e fu mirabile per limpidità e per coraggio. Disse che le recenti sopraffazioni contro Trieste e Trento miravano anche contro la madrepatria. Egli terminò gridando: « Lo Stato può perire, il comune vivrà. »

La proposta fu naturalmente respinta dopo un discorso del presidente dei ministri, dottor Gautsch, che si rivelò ancora e sempre nemico degli italiani (1). E si rivelò vero ministro di una politica che nella stessa seduta della Camera di Vienna potè essere mirabilmente delineata dal deputato conte Sternberg, vecchio patriotta austriaco, con queste testuali parole:

.... nessuno più crede all'Austria dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Nominatemi una persona in questa Camera, indicatemela col dito la persona che crede ancora nell'Austria. Nessuno più crede in questa Austria decaduta.

(1) Ma non nemico degli italiani che scrivono nel *Gazzettino* di Gorizia.

### Il sottosegretario alle poste

*Roma 14.* — E' una fiaba la voce che Donati non accetta il sottosegretariato delle poste perchè Baccelli ministro è più giovane di lui. Donati si mostrò assai riluttante ad accettare, perchè non crede di possedere la competenza tecnica necessaria — e accanto a un giovane ministro, come è il Baccelli, che fu scelto per non perdere il contatto con la sinistra indipendente, diventa più che necessario indispensabile un sottosegretario che dei servizi pubblici abbia vasta e sicura informazione.

### Le dimissioni di Marcora

*Roma, 14.* — E' pervenuta al vicepresidente anziano, la lettera di dimissioni dell'on. Marcora da Presidente della Camera. La prima seduta sarà presieduta dal vice-presidente anziano.

Si diceva oggi che la presidenza della Camera è stata offerta all'on. Gorio, zanardelliano, e quella del Senato all'on. Visconti Venosta. Ma si crede che si finirà per tornare a Gallo.

### 500 mila lire risparmiate

*Roma, 14.* — Si assicura che il Ministero lascerà cadere la nomina della Commissione d'inchiesta per il Benadir, limitandosi ad assodare le responsabilità di Mercatelli, il quale arriverà la settimana ventura a Roma. Così si risparmieranno le 500 mila lire accantonate per questo scopo.

### L'accordo fra italiani e slavi

*Trieste, 14.* — Nelle conferenze tenute fra i rappresentanti dei partiti italiano, croato e serbo si venne ad un pratico e reale accordo riguardo i rispettivi interessi linguistici e politici.

### CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

**Cambi (cheques - a vista)**

| | | |
|---|---|---|
| Francia (oro) | L. | 100.05 |
| Londra (sterline) | » | 25.16 |
| Germania (marchi) | » | 122.73 |
| Austria (corone) | » | 104.55 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 26?.31 |
| Rumania (lei) | » | 98 50 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.13 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.7? |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

### Ringraziamento

Le famiglie de Gleria e Rossi, profondamente commosse per le tante manifestazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza per la perdita della loro cara Estinta, porgono vive grazie a tutti gli amici e conoscenti che parteciparono al funebre corteo.

Speciali ringraziamenti esprimono poi al signor Colonnello Cav. Pirozzi ed a tutti i signori Ufficiali del reggimento cavalleggeri « Vicenza », nonchè al signor Maggiore medico Cav. Vallicelli ed Ufficiali medici dell'Ospedale Militare, che con il loro intervento vollero contribuire a rendere ancora più solenni le estreme onoranze.

Nel pubblicare questo ringraziamento la Direzione e Redazione del *Giornale di Udine* rinnova le condoglianze alle spettabili famiglie De Gleria e all'egregio dottor Gaetano Rossi, capitano medico.



## Un buon dottore.

*Dottor Campani*
fot. Ferruccio Sartogo (Modena).

Il buon dottore, come il buon medico, è quello che guarisce. Il dottor Arturo Campani, medico chirurgo, ben noto a Modena, Via S. Giovanni del Cantone, 15, è un ottimo dottore. Egli guarisce perchè ha il merito di prescrivere i rimedi che guariscono. Alle giovani pallide e malaticcie, a quelle che non hanno appetito, incapaci di arrestare il dimagrimento che toglie loro la grazia, prescrive, le Pillole Pink. Sempre le Pillole Pink egli prescrive, pure alle donne stanche, sfinite, a quelle che ogni mese provano dei disturbi, delle irregolarità, a quelle che hanno un cattivo stomaco e una cattiva digestione. Perchè raccomanda le Pillole Pink preferibilmente? Perchè ha l'esperienza, ha osservato, s'è reso conto che le Pillole Pink gli davano più soddisfazione, cioè un maggior numero di guarigioni.

Egli stesso lo dice nella lettera qui appresso:

«Avendo constatato gli effetti veramente notevoli delle Pillole Pink, in un caso di clorosi, complicato di albumina, ho esteso fra la mia clientela l'uso delle Pillole Pink. Questo efficace rimedio mi ha dato guarigioni complete in casi d'anemia, clorosi ostinata, ribelle alle iniezioni ipodermiche e alla cura dei ferruginosi considerati fino ad ora come i più efficaci.»

Le Pillole Pink sono un prezioso ausiliario per il dottore. Esse danno soddisfazione, sia ai malati, sia al Dottore. Il malato è contento di non soffrire più, il dottore è soddisfatto di aver guarito.

Più il dottore ottiene guarigioni e più la sua fama aumenta. I malati guariti si fanno un dovere di propagare il suo nome e di vantare la sua abilità.

Le Pillole Pink debbono essere la prescrizione favorita dei Dottori per combattere la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso, perchè sono buone tanto contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, il reumatismo che contro la nevrastenia sotto tutte le forme, e le nevralgie.

Sono in vendita tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a ogni domanda di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*